

ANAGRAFICA

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80004050342	CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI PARMA	Valentino	Testi	02/04/1952	Responsabile	02/04/2014	si						

CONSIDERAZIONI GENERALI	
Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	L'art. 7 della l. r. n. 26/2013, ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012, prevede che la Regione E.R. possa stipulare accordi di collaborazione con alcuni enti regionali (tra cui il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma): il RPC nominato dalla Giunta reg. può svolgere, in base alla legge regionale, le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli accordi. Il Consorzio ha chiesto alla Giunta reg. di convenzionarsi per usufruire delle attività svolte dal relativo RPC, anche al fine di redigere assieme un unico PTPC. L' accordo è stato stipulato secondo lo schema di convenzione approvato dalla G.r. con delibera n. 1792/2013 e scade il 31.12.2016. Con delibera n.66/2016, la Giunta reg. ha approvato il PTPC 2016-2018, per le strutture della Giunta reg., Agenzie e Istituti regionali, nonché Enti regionali convenzionati, tra cui il Consorzio. Il PTPC contempla il "Programma di misure" da attuare entro il 31.12.2016 (21 misure). Tredici misure risultano sostanzialmente raggiunte, mentre le rimanenti dovranno essere oggetto di riprogrammazione o revisione nel corso del prossimo triennio 2017-2019. Le cause del parziale completamento del Programma 2016, sono indicate al punto 1.B. Si ritiene che, nonostante la vastità dell'ambito applicativo, il programma 2016 del PTPC sia stato attuato in buona parte grazie principalmente all'assetto organizzativo di supporto di cui il RPC si è dotato (oltre a uno staff per il coordinamento, è risultata determinante la costituzione di un network di "referenti anticorruzione" per ogni direzione generale, agenzia, istituto ed ente).
Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La mancata realizzazione di una parte delle misure programmate nel Piano è imputabile principalmente: a) al non completamento dell'organico dello staff del RPC nel corso del 2016; b) al rilevante processo di riordino istituzionale e organizzativo che ha interessato l'Ente Regione, nel corso del 2016, e che ha consigliato di rinviare al triennio 2017-2019 la necessaria revisione della mappatura dei processi e il completamento della altre fasi di gestione del rischio corruzione, il che è quindi avvenuto anche per gli enti regionali convenzionati come appunto il Consorzio fitosanitario provinciale di Parma.
Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	I fattori principali che hanno supportato la complessa attività di coordinamento che ha dovuto sostenere il RPC sono così individuabili: 1. il ruolo ricoperto dal RPC nell'assetto organizzativo della Regione Emilia-Romagna (dirigente competente per l'organizzazione e il personale), che gli ha permesso di poter disporre di adeguate leve normative e organizzative; 2. il tipo di assetto organizzativo di supporto di cui il RPC si è dotato (in particolare con una capillare rete dei referenti) 3. la fattiva collaborazione dei dirigenti di tutte le strutture, compresa quella del direttore del Consorzio.
Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Al di là delle problematiche contingenti e temporanee di natura organizzativa, che hanno interessato il 2016, il fattore che ancora limita l'ottimizzazione del ruolo di impulso e coordinamento del RPC è di carattere culturale. Innanzitutto, nonostante la grande disponibilità e collaborazione dimostrate, non è però ancora diffusa tra tutti i dirigenti il concetto che la capacità di gestione del rischio corruzione debba essere uno skill manageriale proprio del ruolo stesso di dirigente, e che non è problema di competenza del solo Responsabile Anticorruzione. Un migliore meccanismo di collegamento tra il rispetto delle misure annuali individuate dai programmi del PTPC e la valutazione dei risultati dei dirigenti potrà favorire il diffondersi di tale consapevolezza. Margini di miglioramento dovrà poi avere anche il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico: l'introduzione di un processo trasversale di gestione del rischio corruzione impatta necessariamente sullo stesso modello organizzativo, il cui adeguamento deve essere guidato e monitorato soprattutto dai soggetti titolari dei compiti di indirizzo e di controllo (per il Consorzio, in primis, la Commissione amministrativa). Inoltre si evidenzia che la complessità del quadro normativo in materia, con conseguente difficoltà dell'interpretazione, ha rallentato l'azione, per cui sarebbe opportuna una semplificazione dello stesso, nell'ottica di privilegiare ed enfatizzare gli aspetti di analisi ed intervento organizzativo, rispetto a quelli di carattere giuridico e interpretativo.

MISURE ANTICORRUZIONE

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è stato attivato e realizzato con riferimento alle misure generali, obbligatorie e ulteriori, individuate nel Programma 2016 del PTPC 2016-2018. Le cause indicate al punto 1.B non hanno permesso il completamento del Programma previsto, per il 2016, dal PTPC 2016-2018, né il rispetto dei tempi ivi indicati. La fase del "trattamento" dei processi amministrativi a rischio non è stato ancora avviata poiché i processi sono risultati, in fase di valutazione, a rischio medio-basso oppure trascurabile.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		

2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Il nuovo sistema dei controlli interni, in corso di approvazione della Giunta regionale, riorganizza e razionalizza tutti i controlli interni, in un'ottica di integrazione, anche con effetti nei riguardi degli enti regionali, Consorzi fitosanitari compresi, che hanno l'obbligo di recepirne i contenuti nel proprio ordinamento. I controlli interni saranno articolati su tre livelli; tra quelli di secondo livello sono ricompresi le attività di vigilanza e monitoraggio spettanti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve trasmettere annualmente un rapporto indicando, per ciascuna struttura e processo amministrativo interessati, il grado di effettiva implementazione delle programmate misure di prevenzione e indica l'esito dei controlli, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). L'OIV è chiamato a svolgere funzioni di internal audit e di garanzia del funzionamento dell'intero meccanismo dei controlli interni della Regione e degli enti regionali.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Sono stati mappati i processi ascrivibili alle ex Aree a rischio obbligatorie e alle ex Aree a rischio ulteriori, come definite nel PTPC 2015-2017. I rimanenti processi amministrativi sono stati comunque censiti dai "referenti anticorruzione" sin dal 2014, secondo le indicazioni del PNA, ma al momento non sono stati ancora tutti verificati e validati dallo staff del RPC.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		1. Acquisizione e progressione del personale 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: autorizzazioni, concessioni, accreditamenti, iscrizioni) 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: contributi, finanziamenti) 5. Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari (es.: espropriazioni, ordini, sanzioni) 6. Attività di vigilanza 7. Rapporti con i soggetti del sistema regionale allargato.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		ANAC dovrebbe rivedere la metodologia per la "gestione del rischio corruzione", soprattutto in riferimento alla fase di valutazione e ponderazione del rischio. In particolare si ritiene opportuna una revisione della check list consigliata per la fase di valutazione del rischio (All. 5 del PNA 2013).
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Nessuna segnalazione da soggetti della società civile nel 2016

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Tra le misure ulteriori e specifiche introdotte, si evidenziano le autocertificazioni sull'assenza di conflitto di interessi richieste a componenti di commissioni, nuclei di valutazione e organismi assimilabili che svolgono attività endoprocedimentali (pareri, valutazioni ecc.). Questo ha permesso una "sensibilizzazione" delle strutture interessate e l'affiorare anche di altre problematiche di possibili conflitto di interessi sottoposte all'attenzione del RPCT e del suo staff.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Verifica semestrale del rispetto di tutti gli obblighi
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Gli adempimenti previsti dal piano sono rispettati nella sostanza anche se, qualche volta, date le dimensioni microscopiche dell'Ente, non vengono formalizzati in relazioni
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Regione Emilia-Romagna	
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Nel 2016 sono continuati i corsi di formazione rivolti al personale che opera nella 4 aree a rischio corruzione indicate come "obbligatorie" dalPNA 2013. La partecipazione ai corsi era obbligatoria. La formazione è risultata adeguata alle richieste formulate dal RPC.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 dirigente alla data del 31.12.2016 (direttore)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		5 alla data del 31.12.2016
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Nessun incarico dirigenziale conferito nel 2016.
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Con determinazione RPC n. 8655/2014, erano stati previsti controlli a campione sulle autocertificazioni. A decorrere dal 2016, a seguito del nuovo sistema di controllo disciplinato con l'atto dirigenziale RPC n. 8168 del 2016, sono stati introdotti controlli per ogni autocertificazione rilasciata in occasione di conferimento dell'incarico dirigenziale. Nel 2016 non è stato conferito alcun incarico dirigenziale.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Nel 2016 non è stato conferito alcun incarico dirigenziale.
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Con determinazione RPC n. 8655/2014, erano stati previsti solo controlli a campione sulle autocertificazioni relative alle cause di incompatibilità. A decorrere dal 2016, a seguito del nuovo sistema di controllo disciplinato con l'atto dirigenziale RPC n. 8168 del 2016, sono stati introdotti controlli puntuali per ogni autocertificazione resa prima del conferimento dell'incarico. Invece sono rimasti a campione (5%) i controlli relativi alle autocertificazioni annuali.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		

10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Anche per il Consorzio vigono le garanzie di tutela previste a livello regionale. Non ci sono state comunque segnalazioni riguardanti il Consorzio, come sopra precisato.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Deve essere rafforzata la fase della consultazione, per assicurare una maggiore partecipazione del personale e degli utenti alla formulazione degli obblighi.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	

12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Come già evidenziato, l'insieme delle misure implementate ha rafforzato la consapevolezza dei funzionari sulla necessità di prestare maggiore attenzione a profili (come il conflitto di interesse) che potrebbero essere sintomatici di fenomeni corruttivi.